

Solidarietà con la Palestina in Europa:

Resistere al continuum della complicità coloniale



Una svolta nella coscienza globale

Da ottobre 2023, il mondo ha assistito in diretta a un genocidio a Gaza, che ha scatenato un'indignazione globale senza precedenti e una forte solidarietà con la Palestina.

In tutta Europa e oltre, la popolazione è mobilitata attraverso:

- Manifestazioni di massa
- Accampamenti studenteschi, occupazioni dei campus e rivolte
- Azioni sindacali e dei lavoratori portuali
- Campagne legali e di sensibilizzazione
- Azioni dirette
- Campagne e iniziative di boicottaggio e disinvestimento



Cosa ha ottenuto il movimento

- Ha messo in luce il ruolo dell'Europa nel sostenere i crimini coloniali israeliani
- Ha modificato il dibattito pubblico e la coscienza politica
- Ha collegato la Palestina alle lotte globali contro il colonialismo e il militarismo
- Ha generato un costo economico attraverso campagne di boicottaggio e disinvestimento

Il modello europeo: complicità con variazioni

Nonostante la pressione dell'opinione pubblica, gli Stati europei non hanno rotto con le strutture che sostengono il dominio coloniale dei coloni israeliani. Al contrario, sono emersi modelli chiari:

Stati europei

- Ignorano le richieste dei propri cittadini e intensificano la repressione dei movimenti di solidarietà con la Palestina

Germania, Francia, Italia, Regno Unito

- Rafforzamento del sostegno politico, militare ed economico al regime israeliano

Spagna, Irlanda, Belgio, Slovenia

- Privilegiando gesti simbolici e misure parziali, prive di un impatto reale.

Risultato

- un continuum di complicità coloniale, non una rottura con essa.

Principali insegnamenti tratti

- Le azioni devono andare oltre la semplice denuncia della complicità per arrivare a smantellarla

Una solidarietà efficace deve confrontarsi con:

- Gli Stati
- Le strutture di governance dell'UE
- Le industrie delle armi e della tecnologia
- Le istituzioni finanziarie
- Le università complici e altri organismi e istituzioni accademici, sportivi e artistici

- Il potere cresce attraverso la coalizione con:

- sindacati
- movimenti indigeni
- gruppi antirazzisti e per la giustizia dei migranti
- movimenti femministi e ambientalisti

La via da seguire

- Intensificare la pressione per una responsabilità strutturale che vada oltre i gesti simbolici e si traduca in sanzioni complete
- Costruire una resistenza intersezionale, transnazionale e radicata che miri ai sistemi di complicità
- Promuovere una visione decoloniale di liberazione e giustizia
- Antiporre i diritti del popolo palestinese alle soluzioni coloniali imposte



Verso la liberazione

Il movimento di solidarietà con la Palestina non si limita a reagire al genocidio: **sta affrontando i sistemi globali che lo rendono possibile.**

Partendo dai risultati raggiunti, la sua forza futura risiede nel passaggio dalla consapevolezza → ai costi materiali → alla trasformazione strutturale.

Per una panoramica introduttiva sulle esigenze, le sfide e le opportunità che il movimento di solidarietà con la Palestina si trova ad affrontare in Europa, si veda il documento di posizione di BADIL: [“The Palestine Solidarity Movement in Europe: State Complicity and Lessons for Transnational Mobilization”](#).

